

Comunicato stampa

Elezioni del 9 e 10 aprile:

il contributo e le sollecitazioni delle cooperative ai candidati e alle forze politiche

In un momento di stagnazione conclamata, il movimento cooperativo è uno dei pochi settori dell'economia italiana che ha continuato a crescere.

Il nostro mondo contribuisce, con aziende di eccellenza, alla costituzione del 6% del PIL nazionale e occupa il 12% dei lavoratori in Italia. Nella sola provincia di Forlì-Cesena contiamo oltre 151.000 soci aderenti a cooperative, con 24.328 lavoratori dipendenti che esprimono un'elevatissima percentuale del valore aggiunto dell'economia locale.

Ma la crisi colpisce duro, e nessuno lo nasconde. Con l'avvicinarsi del voto del 9 aprile, di fronte a una situazione sempre più preoccupante per le famiglie e per le imprese, assistiamo con stupore a una campagna elettorale che si è allontanata progressivamente dai temi veri per il rilancio del Paese.

Per questo motivo riteniamo utile ricordare, a tutte le forze politiche, e in particolar modo ai candidati che fanno riferimento a questo territorio, le **priorità** che riteniamo fondamentali per il prossimo Governo:

- mantenere un **quadro legislativo e fiscale stabile** per le imprese cooperative, uscite da pochi mesi da un lungo e faticoso processo di riforma del diritto societario che le ha **portate ad essere tassate maggiormente rispetto alle altre realtà imprenditoriali**;
- promuovere la cooperazione come modello d'impresa che crea integrazione lavorativa e sociale, investe e crea sviluppo nel territorio in cui opera;
- promuovere **l'innovazione, la ricerca e l'internazionalizzazione** (che non significa delocalizzazione) con opportune politiche di sviluppo e di sostegno alle imprese che adottano sistemi di crescita in materia;
- affrontare con rapidità il tema delle **infrastrutture**, sempre più insufficienti per le esigenze quotidiane delle imprese;
- garantire le imprese che promuovono la **sicurezza sul lavoro, la tutela ambientale, l'etica gestionale e la qualità** dalla concorrenza sleale, anche nel settore degli appalti pubblici;
- Promuovere politiche di valorizzazione costante del nostro territorio e del nostro sistema Paese, letto non come mero contenitore di attività ma come elemento vitale che nella sommatoria delle sue esperienze di eccellenza diviene "**distintività**" spendibile in termini di competitività sui diversi mercati;
- Promuovere e adottare sistemi reali di controllo e di comunicazione adeguata e trasversale per sviluppare le produzioni locali (soprattutto agro-alimentari) difendendole nella nostra provincia da produzioni non rispondenti ai medesimi requisiti;
- assicurare maggiori certezze per i **giovani** lavoratori e per le imprese avviate da giovani, attraverso il rifinanziamento degli strumenti esistenti e la creazione di nuovi contributi mirati.

Soprattutto, riteniamo che la vera strategia per superare la crisi passi attraverso il rapporto costante fra tutti gli attori socio-economici e politico-istituzionali che animano il Paese.

È dalla **concertazione**, a livello trasversale, che si sono sviluppati i nostri territori, non dall'autoreferenzialità. Questo è tanto più vero per chi, come noi, ha raggiunto un'autonomia dalla politica che è ormai sancita a livello statutario.

Il mondo cooperativo, per storia e per cultura, è una realtà fatta di uomini e di donne che nel tempo hanno realizzato un "progetto", un'idea nuova e diversa di fare impresa che all'oggi si traduce in un modello gestionale di per sé innovativo e replicabile in ogni situazione e territorio. Il nostro obiettivo è costruire, migliorare e promuovere costantemente ciò che di eccellente sappiamo esprimere. Un approccio costruttivo da cui nascono e continuano ad essere attuali i valori che la cooperazione esprime.

Forlì-Cesena, 24 marzo 2006

AGCI

Valter Rusticali

Confcooperative

Amedeo Scozzoli

Legacoop

Mauro Pasolini